



Verbale

Consiglio comunale del 30 marzo 2015 Seduta di aggiornamento

In conformità all'art. 51 LOC il Consiglio comunale è convocato in seduta di aggiornamento con le seguenti

TRATTANDE

1. Approvazione verbale della seduta del 23 febbraio 2015;
2. Aggiornamento Commissione delle Opere Pubbliche;
3. MM N. 53 /2014
Richiesta di un credito quadro di Fr. 1'400'000.-- per il periodo 2015-2018 per la manutenzione straordinaria della rete stradale della Città di Mendrisio;
4. MM N. 60 /2015
Richiesta di un credito supplementare di CHF 1'161'000.-- per la costruzione degli spazi del Centro di pronto intervento da asse 20 a 23 al piano terreno, 1° piano e copertura;
5. Interpellanze e mozioni.

Sono scusate le assenze dei Consiglieri comunali: Alliata Darica, Carri Andrea, Cavadini Samuele, Ceré Emiliana, Ferrari Mario, Hoehle Dominik, Lupi Marco, Nava Giancarlo, Padlina Gianluca, Pasta Giuliana, Pasta Tiziano, Piccioli-Cappelli Cristina, Trento Fiorenza.

Il Presidente invita quindi il Segretario a procedere all'appello nominale.

Sono presenti:

1	ALLIATA Darica	27	IMPERIALI Sergio
2	ALLIATA Mark	28	LATINI Edoardo
3	AOSTALLI Manuel	29	LUISONI Francesca
4	BERETTA PICCOLI Luca	30	LURÀ Felice
5	BIANCHI Grazia	31	MAFFIORETTI Tito
6	BIANCHI Marcella	32	MERONI Monica
7	BORDOGNA Massimiliano	33	NAVA Giancarlo
8	BORELLA Massimo	34	PADLINA Gianluca
9	BOSSHARD Vera	35	PEREIRA MESTRE Ricardo
10	CALDERARI Tiziano	36	POLO Alessandro
11	CAMPONOVO Almero	37	POLONI Giovanni
12	CARRARA Andrea	38	POMA Fabrizio
13	CARRI Andrea	39	PONTI Gabriele
14	CATTANEO Pascal	40	PUSTERLA Carlo
15	CAVADINI Samuele	41	REZZONICO Daniela
16	CAVERZASIO Daniele	42	REZZONICO Nicola
17	CRIMALDI Vincenzo	43	RIVA Stefano
18	CRIVELLI BARELLA Claudia	44	ROMANO Marco
19	DANIELLI Paolo	45	ROSSI Davide
20	FATTORINI Stefano	46	RUSCA Gianbattista
21	FITAS Davina	47	SALA Maurizio
22	FOLETTI Flavio	48	SISINI Cesare
23	FONTANA Tiziano	49	STANGA Daniele
24	GEHRING AMATO Françoise	50	STEPHANI Andrea
25	GIANOLLI Pietro	51	TOMMASINI Gian-Paolo
26	GUIDALI Sanzio	52	ZOCCHETTI Mauro

Eseguito l'appello nominale e constatata la presenza di N. 47 Consiglieri all'inizio della seduta, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Presidente Tommasini Gian-Paolo:

Prima di iniziare con l'appello quale Presidente di questo Consiglio comunale e pensando anche di interpretare il sentimento di tutti i presenti, desidero esprimere la mia solidarietà al nostro collega Dominik Hoehle che purtroppo negli scorsi giorni ha dovuto subire una gratuita e vigliacca aggressione mentre si trovava ad assistere a una partita di calcio qui a Mendrisio. Questo episodio, che non ha portato a gravi conseguenze, ma avrebbe potuto farlo, mi ha lasciato molto turbato e mi ha fatto riflettere soprattutto per due motivi. Il primo: quanto siano pericolosi questi gesti dovuti a estremismi in questo caso calcistici, ma che potrebbero anche essere estremismi politici, quando si arriva a usare la forza per imporre la propria idea o la propria fede. Non alimentiamo le tensioni, controlliamo e moderiamo le nostre parole che a volte possono essere anche più pericolose delle armi, cerchiamo sempre la discussione pacifica e lo scambio di opinione. Purtroppo non tutti sono capaci di controllarsi e il nostro comportamento può portare certe persone a fare dei gesti di cui poi noi stessi potremmo pentirci e in parte anche sentirci colpevoli.

Il secondo: con questo gesto purtroppo una società di Mendrisio che da anni si adopera per la cittadinanza e per i nostri ragazzi e che ha saputo portare con successo e stima il nome di Mendrisio in tutta la Svizzera, si vede ora additata ingiustamente come colpevole protagonista di questo fatto. Invito chi è stato protagonista di questo gesto a scusarsi (se non l'ha già fatto) con il signor Hoehle ma anche con la società F.C. Mendrisio e con tutta la cittadinanza. (trascrizione del testo originale)

I. TRATTANDA
Approvazione verbale della seduta del 23 febbraio 2015

Il numero dei Consiglieri è ora asceso a 48.

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione l'approvazione del verbale inerente la seduta del 23 febbraio 2015, **che è approvato con 48 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

All'unanimità è approvato l'esito della votazione inerente l'approvazione del verbale della precedente seduta del Consiglio comunale.

II. TRATTANDA
Aggiornamento Commissione Opere Pubbliche

Il numero dei Consiglieri è ora asceso a 49.

Il Presidente invita il Capo Gruppo di Insieme a Sinistra a formulare la proposta del nominativo del membro della Commissione delle Opere Pubbliche.

Consigliera Gehring Amato Françoise:

Ringrazia il Presidente del Consiglio comunale per il suo intervento, ritiene giusto stigmatizzare ogni forma di violenza fisica; le sue parole danno levatura a questo Consiglio comunale.

A nome del Gruppo Insieme a Sinistra propone quale nuovo membro della Commissione delle Opere Pubbliche, in sostituzione del Consigliere Signor Zocchetti Mauro, il Consigliere Signor Maffioletti Tito.

In sostituzione del Consigliere Signor Zocchetti Mauro il Gruppo Insieme a Sinistra propone di nominare quale nuovo membro della Commissione delle Opere Pubbliche il Consigliere Signor Tito Maffioletti.

La proposta del Gruppo Insieme a Sinistra è accolta tacitamente.

La Commissione delle Opere Pubbliche è così composta:

Calderari Tiziano
Carrara Andrea
Fontana Tiziano
Guidali Sanzio
Maffioletti Tito
Pasta Tiziano
Polo Alessandro
Rezzonico Nicola
Riva Stefano
Rossi Davide
Rusca Gianbattista

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione riguardante l'aggiornamento della Commissione delle Opere Pubbliche.

III. TRATTANDA

Richiesta di un credito quadro di Fr. 1'400'000.-- per il periodo 2015-2018 per la manutenzione straordinaria della rete stradale della Città di Mendrisio

Il Presidente richiama il MM N. 53 /2014 e il rapporto della Commissione delle Opere Pubbliche che ne raccomanda l'accettazione.

Il Presidente apre pertanto la discussione.

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 53 /2014, **che sono accolte con 49 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. Al Municipio è concesso un credito quadro di Fr. 1'400'000.-- per il periodo 2015-2018 per la manutenzione straordinaria della rete stradale della Città di Mendrisio.**
- 2. La spesa sarà registrata a consuntivo nel Conto degli investimenti, voce no. 501 "Opere del genio civile - Credito quadro strade".**
- 3. È data competenza al Municipio di suddividere il credito quadro in singoli crediti di impegno.**
- 4. Il credito è da utilizzare entro il 31 dicembre 2018.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 53 /2014.

IV. TRATTANDA

Richiesta di un credito supplementare di CHF 1'161'000.-- per la costruzione degli spazi del Centro di pronto intervento da asse 20 a 23 al piano terreno, 1° piano e copertura

Il numero dei Consiglieri è ora asceso a 50.

Il Presidente richiama il MM N. 60 /2015 e il rapporto della Commissione delle Opere Pubbliche che ne raccomanda l'accettazione.

Il numero dei Consiglieri è ora asceso a 52.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Riva Stefano.

Consigliere Riva Stefano:

Quale relatore del rapporto della Commissione delle Opere Pubbliche desidera rettificare il punto 5 "Conclusioni" aggiungendo che lo stesso è sottoscritto dai Commissari Guidali Sanzio, Polo Alessandro e Riva Stefano.

Consigliere Fontana Tiziano:

Il gruppo dei Verdi voterà contro il messaggio in questione per tre motivi:

Il primo motivo è di sostanza. I Verdi si opposero – unico partito – al Messaggio Municipale N. 118 /2012 concernente il credito di 25 milioni di franchi per la realizzazione del Centro di Pronto Intervento – Prima fase, approvato dal Consiglio comunale a larghissima maggioranza il 22 ottobre 2012, nel medesimo periodo in cui la Commissione della Gestione stava discutendo i Preventivi che preannunciavano un deficit di svariati milioni. L'opposizione era – ed è – dovuta al fatto che per i Verdi quel progetto è

megalomane, tanto che a livello svizzero – da quanto riferitoci da persona cognita in materia – solo il Cantone Zurigo ha una struttura, per ospitare i pompieri, paragonabile a quella in costruzione qui a Mendrisio. Il costo complessivo delle due fasi (1 + 2) è di circa 40 milioni; come spiegarci da un architetto del Politecnico di Zurigo i costi di manutenzione e funzionamento di un edificio equivale a circa il 15% dell'investimento effettuato: considerato il costo complessivo riteniamo sia un onere eccessivo. Per noi Verdi si doveva realizzare una sede per la polizia, i pompieri, la protezione civile e la croce verde a costi sensibilmente inferiori. Il secondo motivo è tanto di sostanza quanto di forma. Il Municipio ha fatto eseguire le modifiche al progetto e i lavori oggetto del credito del presente Messaggio Municipale senza avere alcuna base legale, vale a dire senza che il Consiglio comunale avesse votato alcun credito specifico. Il Municipio ha coscientemente violato la Legge organica comunale e vari regolamenti. Questo modo di agire denota un atteggiamento arrogante e lesivo dello stato di diritto poiché calpesta le prerogative del Consiglio comunale. Il terzo motivo è di forma: se avesse voluto il Municipio avrebbe avuto tutto il tempo necessario per informare i Gruppi presenti in Consiglio comunale della sua decisione del 29 luglio 2014 di autorizzare i lavori in questione. Perché non l'ha fatto? Semplicemente perché dava e dà per scontato che i consiglieri comunali dei vari partiti presenti nell'Esecutivo approveranno il Messaggio Municipale, magari dopo aver fatto le raccomandazioni di rito sulla necessità di informare il Legislativo (tali, eventuali, dichiarazioni a noi Verdi suonano un po' retoriche). Infine una parola in merito alla risposta della Sezione degli Enti locali alla nostra istanza di intervento del 22 dicembre 2014: ci siamo rivolti al Cantone quale Autorità di vigilanza sui Comuni per avere una risposta chiara dal profilo giuridico, vale a dire sapere se l'agire del Municipio di Mendrisio abbia violato, o no, la Legge organica comunale. La Sezione Enti locali nella sua «risposta interlocutoria» afferma: «Tocca [al Consiglio comunale] in sede di esame e decisione sul sorpasso valutare se siano fondate o meno le ragioni che il Municipio porta a supporto della presentazione del credito a posteriori, quindi del fatto di avere in parte agito (o dovuto agire) senza una formale base legale del Legislativo». L'Autorità di vigilanza, che, come dice il nome deve per legge vigilare sul rispetto del diritto, rimanda a una decisione politica: detto in altri termini è come se si dicesse che spetta alla politica giudicare la politica! Uno strano modo di concepire lo Stato di diritto. Comunque dalla lettera della Sezione Enti locali si ricava l'informazione che conferma quanto sostenuto dai Verdi: la presentazione del credito «a posteriori» prova che il Municipio ha agito senza una «formale base legale»: quindi in violazione della Legge organica comunale. (trascrizione del testo originale)

Consigliera Gehring Amato Françoise:

Afferma che, a seguito di verifiche da loro eseguite, da un punto di vista tecnico si potrebbe anche comprendere l'agire del Municipio; segnala però che parte dei membri del suo Gruppo sono infastiditi da queste "fughe in avanti" che sorpassano le competenze del Legislativo. Infatti, ritiene che prima si sarebbe dovuto votare, poi, in seguito, costruire. Informa che al momento del voto i membri del Gruppo avranno una posizione tra loro differente.

Consigliere Calderari Tiziano:

Signor Sindaco mi rivolgo principalmente a lei. Oggi io voterò sì a questo Messaggio, ma lo faccio unicamente per senso di responsabilità visto l'investimento, turandomi il naso. Se non vi fossero dei vincoli precisi legati ai numeri, mi sarei astenuto, perché ci vogliono 31 voti favorevoli per portare avanti questo Messaggio e quindi l'accordo con il Cantone. Non rientra nella mia logica personale discutere e approvare un Messaggio che di per sé non solo è già stato approvato da altri ben oltre le loro competenze definite dalla LOC, ma addirittura discutiamo di un Messaggio per un'opera che è già stata in sostanza conclusa per quel che concerne la parte supplementare. Questo non è il modo di procedere che si addice a un consesso pubblico e democratico, questo non è il modo di procedere liberale che noi seguiamo e difendiamo, ma soprattutto questo non è un modo di procedere che il Consiglio comunale può accettare! Dal Messaggio apprendiamo che già nell'aprile dello scorso anno il Municipio era stato informato della richiesta dell'Ufficio Tecnico Comunale

di modificare il progetto per assecondare le richieste della Polizia cantonale. Vi era quindi tutto il tempo per preparare e presentare un Messaggio al Consiglio comunale, prima dell'esecuzione dei lavori. E invece eccoci a discutere del Messaggio a lavori ormai terminati. E mi viene da chiedere, chissà cosa sarebbe successo se il Consigliere comunale Rezzonico Nicola non avesse chiesto lumi sul progetto nel suo ruolo di commissario della Commissione delle Opere Pubbliche. Avremmo mai ricevuto un Messaggio? E se sì quando? La gestione dell'intero processo è stata dilettesca. Se è vero che il Municipio ha preso la decisione finale nel mese di giugno 2014, perché la stessa non è almeno stata comunicata e discussa con i capi gruppo o i commissari della Gestione o delle Opere Pubbliche? Questo avrebbe dato trasparenza all'intera operazione e preparato i Gruppi alla discussione del Messaggio d'urgenza che sarebbe arrivato in seguito. Purtroppo questo non è avvenuto, e allora mi chiedo, se è vero che nella decisione della scorsa estate il Municipio ha chiesto di redigere immediatamente il Messaggio in questione, come mai lo stesso è stato preparato unicamente dopo l'intervento del commissario Rezzonico Nicola? A quale Dicastero era stato assegnato il compito di preparare il Messaggio? All'Ufficio Tecnico comunale quale responsabile tecnico del progetto? Se fosse il caso, sarebbe l'ennesimo episodio a dimostrazione di una gestione politica del Dicastero a dir poco imbarazzante. Nel corso di una riunione della Commissione delle Opere Pubbliche, svoltasi il mese di novembre, chiamato a ragguagliare i commissari sull'avanzamento del cantiere e sulle modifiche al progetto, il Capo Dicastero ha fatto praticamente scena muta sull'argomento, elogiando unicamente i progressi del cantiere, e lasciando all'Arch. Mitka Fontana il compito di spiegare cosa si stava facendo e quali erano le richieste concordate con il Cantone. Di Messaggio naturalmente neanche l'ombra. Addirittura a precisa domanda è stato risposto che il credito per le strutture non pianificate avrebbe fatto parte del Messaggio per l'acquisto delle attrezzature d'esercizio e l'arredamento della "fase 1". La confusione regna quindi sovrana. Mi chiedo, e non sono l'unico, se la guida politica del Dicastero sia ancora valida, o se visto anche gli annunci a mezzo stampa sul futuro del Capo Dicastero, non sia arrivato il momento di anticipare i tempi e lasciare il posto ad altri. Lascio quindi a voi le considerazioni politiche, ma così non si può andare avanti. Potrei continuare nel mio intervento, ed entrare nei dettagli più tecnici, quali il finanziamento tramite prelevamento del fondo FER, di CHF 480'000.--, senza dimenticare che votando oggi questo Messaggio ci leghiamo a doppio filo all'esecuzione della fase 2 del Centro, senza averla ancora discussa su questi banchi. Potete quindi capire perché questa sera, al momento del voto, mi turerò il naso, ma voterò sì e con me lo faranno anche i rappresentanti del Gruppo PLR, unicamente per una questione di responsabilità verso i nostri cittadini. (trascrizione del testo originale)

Consigliera Bianchi Grazia:

Si riallaccia all'intervento del Consigliere Calderari Tiziano e pone una domanda su quanto riportato a pagina 7 del Messaggio Municipale, dove si può leggere che "il Municipio propone di investire CHF 480'000.-- del fondo FER"; desidera sapere se questo avverrà comunque a prescindere dalle valutazioni che saranno fatte dai Dicasteri. Si parla ad esempio d'incentivi a favore di privati e aziende e del risanamento dell'illuminazione pubblica: chiede se questa cifra non sottrarrà fondi per altri progetti o interventi.

Consigliere Rezzonico Nicola:

Prende la parola poiché citato nell'intervento del Consigliere Calderari Tiziano e poiché desidera far chiarezza su quanto dallo stesso affermato e sul momento in cui nasce il problema. Ricorda che i Commissari della Commissione delle Opere Pubbliche in data 23 ottobre 2014 hanno ricevuto dei documenti che aggiornavano la situazione del Centro di Pronto Intervento, in particolar modo per quanto riguardava le trattative con la Polizia cantonale per un loro insediamento. Allegata a questa documentazione, vi era una lettera del Consiglio di Stato del 9 luglio 2014 in cui si comunicava, fra le altre cose, che la realizzazione degli spazi destinati alla Polizia cantonale presso il Centro di Pronto Intervento comportava importanti adattamenti della prima tappa del progetto.

Leggendo "importanti adattamenti" si è semplicemente chiesto quali essi fossero, soprattutto dal punto di vista architettonico, di layout e dal punto di vista della gestione degli spazi. La Commissione delle Opere Pubbliche, preso atto della sua suggestione, all'unanimità ha deciso di convocare un membro dell'Esecutivo. Il 24 novembre 2014 si è svolta una riunione durante la quale è emerso il problema di questa spesa già effettuata senza l'approvazione del Consiglio comunale. Ciò per chiarire la sua posizione, poiché il suo intervento non riveste nessun doppio fine. È noto che purtroppo questa informazione non era stata data, né alla Commissione della Gestione, né a quella delle Opere Pubbliche, né ai Capi Gruppo, né al Presidente del Consiglio comunale o ai Presidenti dei Gruppi Politici. Ritene che vi sarebbe stata la possibilità di informare. Ricorda che l'organo competente a prendere questa decisione, secondo l'art. 13 cpv. 1 lett. e), è il Legislativo. Essendo attivo professionalmente nel campo dell'edilizia comprende fino in fondo i motivi che hanno condotto a questa situazione. Si trattava di un'esigenza di cantiere e a fronte di queste necessità non si potevano fermare i lavori di questo tipo; afferma che a suo avviso è stato giusto intervenire e proporre delle soluzioni, poi rese operative. La lacuna riguarda la mancata informazione al Consiglio comunale. Da parte sua non è accettabile il fatto, come citato in precedenza da altri Consiglieri, che si era in attesa dell'allestimento di un Messaggio per un credito per l'arredamento e le attrezzature della fase uno. Questo non ha niente a che vedere poiché si tratta di due cose ben distinte: infatti uno riguarda la continuazione del cantiere della fase due e l'altro è inerente l'arredamento di uno spazio. Fatte queste precisazioni, afferma che si esprimerà dopo aver ascoltato l'intervento del Sindaco Signor Carlo Croci, quale responsabile politico del Municipio, e dell'avvocato Matteo Rossi quale Capo Dicastero.

Consigliere Cattaneo Pascal:

Interviene sottolineando di aver ascoltato con interesse gli interventi dei rappresentanti dei vari Partiti che si sono susseguiti questa sera. Costata con piacere che a parte la posizione del Gruppo dei Verdi, che non condivide, tutti i Gruppi che hanno preso la parola non hanno espresso dubbi o critiche di sostanza in merito al progetto di realizzazione del Centro di Pronto Intervento. I dubbi espressi e cui il Municipio avrà modo e dovrà rispondere, si concentrano sull'iter, sulle modalità di avanzamento dei lavori di realizzazione dei nuovi spazi, raffrontati con le modifiche progettuali decise in corso d'opera e in particolar modo con la decisione di anticipare la realizzazione di alcune opere prima ancora di ottemperare al corretto iter di approvazione del credito supplementare. Le critiche espresse questa sera si riferiscono in particolar modo al mancato rispetto delle norme che regolano la gestione finanziaria e non di un Comune, compresi i rapporti e i doveri fra l'Esecutivo e il Legislativo. Quanto detto questa sera a proposito della forma e alla tempistica nella presentazione del Messaggio Municipale in esame può apparire di per sé in parte condivisibile. In parte perché non possono essere in ogni caso condivisi gli apprezzamenti gratuiti espressi nei confronti di uno dei Municipali. E' però altresì vero che, ed è fatto noto, perlomeno per chi ha avuto modo di confrontarsi con la gestione di cantieri, a maggior ragione se si tratta di progetti di realizzazione importanti e complessi come evidentemente è quello del Centro di Pronto Intervento, dove gli attori sono molteplici. E' altresì vero che "la vita del cantiere" riserva inevitabilmente sempre delle sorprese. Sostiene che chi ha avuto il piacere e l'onere di sedere in un Esecutivo comunale lo sa molto bene. Alla luce anche di questa considerazione i motivi esposti dal Municipio, a giustificazione del perché si è così proceduto (in altre parole la modifica di parte dei piani d'esecuzione, l'anticipo della realizzazione di alcune opere necessarie per garantire l'occupazione tempestiva degli spazi della Polizia cantonale e il ritardo nella presentazione del Messaggio Municipale relativo al credito supplementare) appaiono assolutamente condivisibili. Tutto ciò posto, si permette, però, di rilevare che questa sera la vera domanda cui dare risposta come Consiglieri comunali non è tanto a sapere se il Municipio o l'Ufficio tecnico comunale avrebbero potuto fare meglio o di più per rispettare la procedura o la tempistica nella presentazione del Messaggio Municipale. La domanda cui devono dare risposta è intesa a sapere se sono convinti o meno di voler realizzare, in tutte le sue fasi, il Centro di Pronto Intervento, se si vuole dotare o no la Città di Mendrisio e il Distretto del

Mendrisiotto di un servizio comunale e cantonale che permetterà di migliorare oggettivamente la sicurezza pubblica di tutti i nostri cittadini, oggettivamente perché se è vero che ingenti sono gli sforzi e numerose sono le energie che oggi sono investite nei corpi di Polizia e delle Guardie di confine, è altresì vero che queste non possono in ogni caso sostituire la presenza sul territorio 24 ore su 24 della Polizia cantonale. La presenza sul territorio e la sua conoscenza sono le basi imprescindibili per assicurare quella sicurezza pubblica che è invocata a gran voce. La realizzazione del Centro di Pronto Intervento permetterà di porre rimedio alla scellerata decisione cantonale di qualche anno fa, di chiudere di notte i presidi di Polizia di Chiasso e di Mendrisio. L'importanza di questo progetto è quindi evidente a tutti. Questa sera si deve quindi discutere e decidere del merito e non della forma. I nostri cittadini si aspettano una decisione in questi termini: il Centro di pronto intervento sarà realizzato? E se sì con che tempistica? Si tratta di un progetto troppo importante, che non può lasciare spazio a tentennamenti o astensioni. Questo è uno di quei casi in cui ogni Consigliere comunale deve assumersi la responsabilità di decidere. Quindi invita a titolo personale e a nome del Gruppo PPD e Generazione Giovani tutti i Consiglieri comunali a voler decidere, pur con tutti i suoi pro e i suoi contro, la continuazione del Centro di Pronto Intervento.

Consigliere Caverzasio Daniele:

Interviene ribadendo la sua convinzione sulla priorità di quest'opera e ritiene che nessuno la stia mettendo in discussione. Da un lato stigmatizza la difesa così a priori del "modus operandi" perché a questo punto ci si potrebbe chiedere perché il Municipio ha presentato il Messaggio, visto che esegue bene il proprio lavoro. A suo avviso invece ci vogliono anni per costruire la fiducia a volte è sufficiente un attimo per romperla e qualcuno afferma che ci vuole un'eternità per ripararla. Ritiene doveroso parlare di fiducia e ritiene giusto quindi che il Municipio questa sera porti le sue spiegazioni. Vi è soprattutto la necessità di dare una casa anche alla Polizia cantonale e questa sera vi è stato l'esempio di quanto il Mendrisiotto chieda tutto ciò. Sostiene che appoggerà certamente il progetto.

Sindaco Croci Carlo:

Afferma che il Municipio ha ascoltato con interesse i vari interventi. Porta le scuse dell'Esecutivo per la situazione che si è venuta a creare. Non è stata certamente creata volutamente, ma la situazione era complessa e confusa e per questo motivo è capitato questo problema. Non è mai mancata la volontà da parte dell'Esecutivo di informare il Consiglio comunale, ma si permette di elencare alcuni aspetti di questa procedura e poi evidentemente ogni Consigliere comunale prenderà la decisione che ritiene più giusta. Come scritto nel Messaggio dall'inizio di quest'opera vi sono comunque una serie di connotazioni che portano a far sì che già nella prima fase della costruzione tutta una serie di procedure, d'investimenti, di piccole opere puntuali siano già state realizzate per poter immediatamente far seguire alla fase uno la fase due. A pagina 2 di questo Messaggio sono elencate ben otto opere che già eseguite nella fase uno riguardano l'intero progetto: quali la progettazione, il dimensionamento del riscaldamento, la ventilazione del raffrescamento, le canalizzazioni, l'entrata principale dell'acqua potabile, l'impianto di sonde geotermiche, la centrale termica e le sotto centrali, la progettazione e il dimensionamento del settore elettrico. Questo per dire che dall'inizio la fase uno è stata ideata per avere una continuazione con la fase due. Ma ciò comunque non giustifica la mancata richiesta del credito supplementare. Lo ricordava il Consigliere Fontana Tiziano che questo Messaggio è stato approvato nell'ottobre del 2012 e quattro giorni dopo iniziava la trattativa con il Cantone per l'insediamento della Polizia cantonale. La trattativa si è svolta in 23 fasi: si è trattato di un susseguirsi di proposte e controproposte con il Dipartimento delle Istituzioni, senza contare che è subentrata nella stessa anche la Sezione della Logistica (tra l'altro fa notare che vi sono stati dei momenti in cui la stessa non era d'accordo con il Dipartimento delle Istituzioni). L'Esecutivo si è confrontato ad analizzare progetti e controprogetti sfociati in questo Messaggio ed ha trovato una conferma definitiva da parte del Consiglio di Stato lo scorso 21 ottobre 2014, giorno in cui il Consiglio di Stato ha definitivamente accettato la proposta d'insediamento. Afferma che

nel mese di luglio 2014 durante l'ultima seduta prima delle ferie dell'edilizia il Municipio ha preso visione delle richieste dei servizi tese ad anticipare una serie di lavori che erano necessari per permettere l'insediamento della Polizia cantonale. Durante la stessa seduta l'Esecutivo ha approvato questa richiesta chiedendo agli stessi di elaborare immediatamente un Messaggio Municipale per avere la necessaria base legale. In quel momento non erano ancora stati svolti i lavori della fase due e credevamo in buona fede che al rientro delle ferie dell'edilizia a fine agosto, quindi alla ripresa dei lavori, si sarebbe potuto sottoporre al Consiglio comunale il Messaggio Municipale inerente questi lavori suppletivi. Le trattative complicate con la Polizia cantonale hanno tuttavia distolto il nostro funzionario incaricato dalla scrittura del Messaggio perché doveva prima risolvere tutta una serie di problematiche legate alla logistica. Questa è stata la base dell'errore. Non ci si è accorti di questo slittamento dei tempi. Si è compreso che la procedura di trattativa con il Cantone si sviluppava nel tempo, ci si è dimenticati che si doveva informare il Consiglio comunale. Allo stesso sono stati posti anche dei rimedi, infatti, all'interno dell'Esecutivo ci si è interrogati come è stato possibile che capitasse una cosa del genere. Il Municipio ha deciso un sistema aggiuntivo alle convocazioni che faccia rilevare le pendenze aperte relative a sedute precedenti. La trattativa con l'Autorità cantonale era prioritaria e di grande complessità. Ancora in questi giorni dopo che il Consiglio di Stato ha approvato in ottobre la proposta del Municipio, hanno dovuto sottoporre delle varianti perché la Polizia cantonale ha chiesto che fosse spostato il bar e che fossero fatti altri interventi. In questa situazione non si sono accorti che andando in là la trattativa con il Cantone, in attesa della firma della convenzione con il Bellinzona per presentare il Messaggio, non ci si è resi conto che nel frattempo i lavori andavano avanti. L'Esecutivo ha discusso di quanto successo e ha posto dei rimedi a livello di organizzazione del lavoro di Municipio affinché in un futuro questa situazione non abbia più a ripresentarsi. Il Municipio è dispiaciuto ma non ha assolutamente voluto mancare di rispetto nei confronti del Consiglio comunale o scavalcare il Legislativo o tantomeno essere arroganti, come sono stati definiti. Rileva come la sostanza sia già stata espressa da tutti e non ritiene il caso che debba essere ripetuta, l'importo di CHF 1'161'000.-- lordi diventa di circa CHF 130'000.-- netti. Risponde alla domanda puntuale della Consigliera Bianchi Grazia sul Fondo FER. Questo importo non pregiudica in nessun modo il Fondo FER e le varie attività che saranno finanziate, in particolare una delle prossime che deriva dal Piano Energetico comunale sarà il rifacimento dell'illuminazione di tutto il Comune e si potrà attingere a questo fondo senza alcun pregiudizio. Ringrazia tutti in particolare chi vorrà comprendere la situazione dell'Esecutivo e approvare questo Messaggio suppletivo.

Vice-Sindaco Maffi Samuel:

Come Capo Dicastero Sicurezza Pubblica non può far altro che perorare la causa dell'approvazione di questo Messaggio importantissimo per la sicurezza di tutti i cittadini dell'alto Mendrisiotto. Come già ricordato in questa sala, pone l'accento sull'importanza strategica di avere la Polizia cantonale nella Città. Ricorda che il Capo del Dipartimento delle Istituzioni Norman Gobbi due settimane fa ha illustrato la nuova strategia per quanto riguarda i dispositivi di Polizia cantonale del Mendrisiotto: dal 1. luglio 2015 ritorneranno delle pattuglie e degli uomini nella nostra regione, ora distaccati presso la sede di Pambio-Noranco. In questo periodo transitorio e fino alla prospettata edificazione della fase due del Centro di Pronto Intervento, la sede principale e il Comando della regione dell'intero Mendrisiotto sarà a Chiasso. L'opportunità è quindi da non perdere, il rischio potenziale potrebbe essere quello che la situazione provvisoria di Chiasso diventi una situazione definitiva e che Mendrisio perda questa occasione di poter avere sul proprio territorio un elemento essenziale per la propria sicurezza, assieme alle Guardie di confine e alla Polizia comunale. Anche a nome del Municipio, ma soprattutto a nome di tutti i cittadini che chiedono sempre più sicurezza, ringrazia sin d'ora per l'approvazione di questo Messaggio.

Municipale Rossi Matteo:

Afferma che non aveva intenzione d'intervenire, ma tenuto conto di essere chiamato in causa, farà un breve intervento. Il Dicastero Costruzioni è sì responsabile dell'Ufficio tecnico ma non si è occupato in modo particolare di questo Messaggio, poiché lo stesso era gestito dal Municipio in corpore. Una valutazione dell'operato dell'Ufficio tecnico: può confermare che lo stesso, non appena entrato in possesso di tutti i dati necessari, ha portato subito un rapporto all'attenzione dell'Esecutivo. Il Municipio ha deciso di unire i Messaggi per il superamento di spesa, rispettivamente un anticipo di spesa, a quello concernente le infrastrutture. Di conseguenza l'Ufficio tecnico si è adeguato a questa decisione. Concorde che vi è stato un errore di comunicazione al Consiglio comunale, ma che non è imputabile all'Ufficio tecnico ma al Municipio, competente al riguardo. Il fatto che l'allestimento del Messaggio abbia necessitato più tempo di quello che il Municipio pensava, non ritiene sia imputabile all'Ufficio tecnico, proprio perché la parte a esso riferita nel Messaggio in poco tempo è stata preparata. Non vi erano particolari novità da inserire, ma unicamente, come riferito dal Sindaco, degli aspetti tecnici che dipendevano da decisioni del Cantone e di altri servizi del Comune. Ribadisce che anche in quest'ambito l'Ufficio tecnico si è attenuto alla volontà del Municipio di redigere un unico Messaggio. Evidentemente quando l'Esecutivo si è accorto di questo errore, ha dato ordine all'Ufficio tecnico di allestire il documento e nel giro di poche settimane lo stesso era pronto e trasmesso per la discussione ai Consiglieri comunali. Oggettivamente ci sono delle responsabilità che condivido, ma sono di natura politica e non tanto tecnica. Per quanto attiene al suo futuro politico, è spiacente di deludere le aspettative formulate, ma comunica che intende rimanere fino al mese di aprile del prossimo anno. Afferma che se i colleghi di Municipio non lo destituiranno andrà avanti a dirigere il Dicastero Costruzioni.

Consigliere Rezzonico Nicola:

Comunica che si era prefissato di prendere una decisione sul voto a questo Messaggio Municipale, dopo aver sentito i colleghi e l'Esecutivo. Da parte sua stigmatizza la difesa ad oltranza del collega Cattaneo Pascal: non si tratta di rispondere alla domanda se siamo convinti di realizzare il Centro di Pronto Intervento o meno, ma piuttosto di una questione di forma, che una volta di più conta sia in politica sia a Mendrisio. Accetta le scuse a livello politico del Sindaco. Afferma che capita di sbagliare e di non essere sensibili al ruolo che ha il Consiglio comunale. Voterà sì a denti stretti il Messaggio anche per una questione di responsabilità, come ben diceva il collega Calderari Tiziano nel suo intervento. Ritiene stridente l'intervento dell'Avvocato Rossi Matteo, dove parla di responsabilità politica del Municipio e non di responsabilità tecnica. Crede che sia giusto affermarlo ma ritiene invece sbagliato scaricare la responsabilità sull'Ufficio tecnico o sul funzionario di riferimento dell'Ufficio tecnico.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 60 /2015, **che sono accolte con 44 voti favorevoli, 3 contrari e 5 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. Al Municipio è concesso un credito supplementare di Fr. 1'161'000.00 per la realizzazione degli assi 20 – 21, piano terreno e 1° piano come spazi finiti e assi 21 – 23, piano terreno e 1° piano come spazi grezzi del Centro di Pronto Intervento.**
- 2. La spesa è registrata nel Conto investimenti – voce 503 "Costruzioni edili".**
- 3. Il prelevamento del fondo FER di Fr. 480'000.00 è registrato in diminuzione della spesa d'investimento.**
- 4. Il credito è da utilizzare entro il 31 dicembre 2015.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 60 /2015.

Sindaco Croci Carlo:

Interviene per ringraziare il Consiglio comunale che ha approvato a larga maggioranza questo Messaggio suppletivo. Desidera dare due ulteriori informazioni e più precisamente: il Messaggio sulle attrezzature sarà presentato all'attenzione del Municipio entro il 14 aprile e quindi probabilmente entro la fine dello stesso mese sarà sottoposto al Consiglio comunale. Ciò sta a dimostrare che vi è stata una seria riflessione di quanto accaduto. Inoltre entro la fine di maggio sarà presentata la variante alla domanda di costruzione: il Municipio deciderà quale Dicastero sarà competente a presentarla alla Commissione delle Opere Pubbliche e prima che l'Esecutivo formuli la propria decisione in merito. E' intervenuto a questo punto, dopo la votazione, poiché se lo avesse formulato prima poteva sembrare un gioco un po' strano. Ringrazia comunque tutti.

V. TRATTANDA Interpellanze e mozioni

Il Presidente chiede al Consigliere Pereira Mestre Ricardo se si rimette al testo dell'interpellanza presentata unitamente ai Consiglieri Cavadini Samuele e Sisini Cesare, pervenuta il 2 febbraio 2015, o se vuole darne lettura.

Consigliere Pereira Mestre Ricardo:

Si rimette al testo e meglio come segue:



PLR.I Liberali Radicali
Sezione di Mendrisio

plrmendrisio@gmail.com
www.plrmendrisio.ch

Mendrisio, 2 febbraio 2015

INTERPELLANZA

Creazione di Attività di Utilità Pubblica nel Servizio anziani soli

Signor Sindaco,
Signori Municipali,

Secondo i dati USTAT di agosto 2014, a Mendrisio, il 22% della popolazione ha più di 65 anni, ossia complessivamente 3'261 abitanti, di cui 934 sono ultra-ottantenni e la tendenza è verso un chiaro aumento nei prossimi anni.

Come città siamo da sempre molto attenti a questa fascia di popolazione che presenta difficoltà e bisogni sempre crescenti.

Lo studio "Mendrisio a misura di anziano" di Marcello Martinoni ha illustrato una via di miglioramento del nostro Comune per facilitare la vita ai nostri cittadini. Ha, inoltre, proposto alcune strategie operative. Si proponeva infatti l'implementazione di progetti trasversali e di messa in rete delle risorse, di avviare progetti pilota (servizi, ambiente costruito o alloggi) in linea con le esigenze di una società che invecchia. Lodava inoltre il Servizio anziani soli quale modello interessante sia per il funzionamento sia per lo scopo sociale.

Le nostre assistenti sociali, inoltre, sono attive su più fronti per assicurare una dignità di vita ai nostri cittadini anziani in difficoltà e ai nostri cittadini più giovani che si trovano nella condizione di necessitare delle Prestazioni Assistenziali.

Il Consiglio comunale, approvando la mozione di Mario Ferrari, "un'impresa sociale per Mendrisio" in data 17.11.2014 ha aperto una porta e teso la mano ad una fascia fragile della popolazione di cui dobbiamo recuperare le potenzialità all'interno di cicli lavorativi significativi per loro e per la comunità. Si tratta ora di fare delle proposte concrete per l'applicazione di questo concetto.

Se consideriamo che a fine dicembre 2013, a Mendrisio, sono state pagate 129 domande di assistenza, di cui ben il 38% dei titolari del diritto aveva meno di 36 anni, ci rendiamo conto di come è probabile che almeno una buona parte di queste persone, introdotte in un contesto lavorativo gratificante e significativo, potrebbero contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei nostri anziani in difficoltà in un reale progetto intergenerazionale.

Si potrebbe immaginare di creare delle Attività di Utilità Pubblica (AUP), in collaborazione con l'Ufficio del sostegno sociale e inserimento (USSI) ed eventualmente di alcune Associazioni (come ad esempio Sotell e Prosenectute) che prevedano l'impiego di cittadini titolari di una Prestazione Assistenziale all'interno del Servizio Anziani Soli.

Purtroppo i sempre crescenti compiti del Servizio Sociale e della Polizia Comunale mettono a dura prova il Servizio anziani soli e il supporto ai nostri cittadini in assistenza. Per tal motivo potremmo immaginare che con la creazione di un'attività di utilità pubblica in questo ambito, con un finanziamento magari da parte dell'USSI e un supporto di *coaching* da parte di operatori dell'Associazione Sotell o Prosenectute, si creerebbero le condizioni per avere un aiuto importante nell'ulteriore implementazione dell'offerta del servizio praticamente a costo zero. Potremmo inoltre immaginare di estendere il servizio a molti altri anziani, creare un progetto pilota di aiuto nelle attività quotidiane (fare la spesa, trasporto, accompagnamento e compagnia), dare un supporto alle famiglie confrontate con un anziano a domicilio affetto da demenza, e molto altro ancora.

Il concetto di reintegrazione sociale e lavorativa dei beneficiari di Prestazione Assistenziale del Comune verrebbe così rinforzato dal contributo messo a disposizione dalle Associazioni che già lavorano nel campo, dalle nostre assistenti sociali e dai nostri agenti di quartiere.

Si potrebbe inoltre immaginare di poter incentivare i beneficiari di Assistenza a seguire un percorso formativo nel campo dell'assistenza agli anziani, prevedendo ad esempio uno stage osservativo nelle case per anziani di Mendrisio come parte integrante dell'AUP.

Il saldo sociale ed economico sarebbe così ottimo con la possibilità di reintegrare alcune persone in assistenza con risparmio economico a lungo termine sia per il comune che per il Cantone, con il potenziamento del Servizio anziani soli potremmo ritardare ulteriormente l'accesso in casa per anziani di alcuni cittadini, diminuendo ulteriormente i costi del Comune a lungo termine. L'investimento, considerato l'interesse dichiarato da parte dell'USSI di sostenere progetti di attività di utilità pubblica, verrebbe così ad essere minimo per rapporto ai vantaggi che potranno essere immediati e a lungo termine.

Fatta questa premessa e avvalendoci delle facoltà concesse dalla LOC e dal Regolamento Comunale, chiediamo:

1. Quali progetti di Attività di Pubblica Utilità sono in corso nella Città di Mendrisio attualmente?
2. Quanti sono gli anziani che beneficiano dell'aiuto del Servizio anziani soli?
3. Il Municipio ritiene che possa essere fattibile la creazione di posti per AUP nel Servizio anziani soli?
4. Il Municipio è disposto a sostenere in tempi ragionevolmente brevi l'introduzione di Attività di Utilità Pubblica nel Servizio anziani soli?

Con la massima stima.

Ricardo Pereira Mestre, Consigliere comunale PLR, primo firmatario

Samuele Cavadini, Consigliere comunale PLR

Cesare Sisini, Consigliere comunale PLR

Municipale Comi Giorgio:

Ringrazia anche da parte sua il Consiglio comunale per la decisione poc'anzi adottata che permette al Municipio di continuare a lavorare. Risponde volentieri a questa interpellanza del 2 febbraio 2015 che prende in considerazione il tema delle attività di pubblica utilità e che propone di ragionare su una possibile collaborazione per il Servizio anziani soli.

La questione in oggetto permette di brevemente ricordare l'insieme delle attività che coinvolgono in parte il Servizio sociale della Città e il Servizio anziani soli, per rispondere alla situazione ben descritta nel preambolo del testo degli interpellanti. Ma non solo, altri enti sono coinvolti sul territorio della Città e della Regione a diverso titolo nella gestione della nuova realtà sociale determinata dall'aumentata prospettiva di vita della popolazione.

Questo grande fattore di benessere comporta una serie di adattamenti di comportamenti individuali e di strategie organizzative della società tutta e l'impatto finanziario di alcune scelte non sono del tutto indifferenti. Per questo è importante rilevare che sulla possibilità della sussidiarietà fra servizi di famiglia integrando laddove possibile del volontariato, cosa che già tra l'altro è impiegata in larga parte della nostra struttura sociale. Pensiamo solamente alla spesa complessiva del settore delle Case per anziani, che si aggira annualmente nel Cantone attorno ai 405 milioni di franchi. Invece la spesa sostenuta sul piano cantonale per tutto quanto riguarda i mandati derivati dalla Legge anziani e dalla Legge sulle cure e sul servizio a domicilio, tolta la quota sostenuta dalle casse malati è di circa 170 milioni di franchi. Ricordo che l'80% di questa cifra è assunta direttamente dai Comuni. Benvenuta dunque questa interpellanza che permette di informare questo lodevole Consiglio comunale su quanto si va facendo nel settore. Altra questione è data dalla situazione di precarietà delle persone senza lavoro e per le quali occorre anche trovare, se possibile, soluzioni che permettano di condurre una vita dignitosa. Quando parliamo di persone che appartengono a questa fragile fascia di popolazione, occorre agire con la massima cautela. La mancanza di lavoro è un elemento importante per la definizione della propria autonomia e del rispetto di sé, e agisce su chi ne è toccato con momenti di depressione e sconforto e rendono fragile ulteriormente le persone toccate da questo fenomeno ormai strutturale anche alle nostre latitudini. Gli uffici che si occupano di queste realtà, a livello cantonale e comunale operano in modo coordinato e a stretto contatto con altri servizi ed enti, quali l'Ufficio regionale di collocamento di Chiasso, gli Uffici del promovimento economico, le fondazioni e le associazioni che organizzano attività occupazionali o a scopo commerciale. Infine l'interpellanza tocca il tema dell'Impresa sociale. Viene citata e sollecitata una concretizzazione dei postulati che questo lodevole Consiglio comunale ha accolto lo scorso anno, in base alle proposte formulate dalla mozione Ferrari su "un'impresa sociale per Mendrisio". Il nostro Dicastero, insieme con altri Municipali del distretto e con altre associazioni e fondazioni sta cercando di rendere concrete proposte utili per favorire l'integrazione socio professionale delle persone senza lavoro, giovani e meno giovani. Ma veniamo alle domande poste dagli interpellanti.

1. Quali progetti di Attività di Pubblica Utilità sono in corso nella Città di Mendrisio attualmente?

In questo momento la Città in qualità di datore di lavoro assicura un'Attività di utilità pubblica (AUP). Nel passato alcune esperienze sono state effettuate e tra di esse un paio sono poi sfociate nell'assunzione della persona, che era stata ingaggiata su segnalazione dell'Ufficio cantonale del sostegno sociale e dell'inserimento. Tra i domiciliati a Mendrisio abbiamo attualmente 6 persone ingaggiate da enti e Comuni o nell'ambito del progetto Macondo che si rivolge a giovani senza lavoro. Inoltre, tramite la collaborazione tra l'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento e l'Ufficio regionale di collocamento una decina di persone in assistenza abitanti a Mendrisio possono approfittare delle misure attive definite tramite la legge sulla disoccupazione pur avendo terminato il periodo utile per questo tipo di prestazione. Le aree d'inserimento sono in attività di riciclaggio di materie riutilizzabili, nel giardinaggio e nell'amministrazione, area nella quale si trova a fatica la possibilità di collocare persone.

2. Quanti sono gli anziani che beneficiano dell'aiuto del Servizio anziani soli?

Il dato dev'essere inserito nell'impegno complessivo del nostro Servizio sociale che, nel 2014 ha seguito 374 situazioni con un incremento di una novantina di situazioni rispetto al 2013. Quest'anno è stata inviata l'informazione sui servizi che la città assicura agli anziani a 492 persone, che hanno più di 70 anni. In realtà le persone ultrasettantenni residenti in città sono oltre 700 ma l'informazione è inviata ad anni alterni. Le persone che hanno risposto chiedendo informazioni o un contatto sono 126 e di queste persone, 46 hanno ricevuto regolare visita dagli agenti del Servizio anziani soli.

3. Il Municipio ritiene che possa essere fattibile la creazione di posti per AUP nel Servizio anziani soli?

Il Servizio anziani soli necessita di sensibilità specifiche e di un'attenzione alla realtà dell'anziano che si costruisce con il confronto e la formazione. L'idea di aprire il Servizio anziani soli al volontariato è in discussione nel Dicastero e alcuni importanti passi sono stati effettuati anche sul piano regionale, coinvolgendo la responsabile del gruppo volontari dell'Ospedale regionale e il suo direttore. Inoltre il Servizio di assistenza e cura a domicilio sta valutando con altre associazioni della regione i modi per sostenere concretamente l'aumento di volontari che possano operare sul territorio, in un'ottica di sussidiarietà rispetto a familiari e servizi pubblici. L'idea di integrare persone alla ricerca di lavoro in questo ruolo di accompagnamento, ascolto e, a volte, servizio alla persona anziana non corrisponde agli obiettivi del Servizio anziani soli e nemmeno dei servizi di volontariato. Occorre considerare innanzitutto l'interesse e la disponibilità della persona in questione ad assumere un ruolo tra i più delicati: occorre, infatti, prepararsi a interagire con persone non conosciute, in casa loro, in modo regolare e in autonomia. Solo l'integrazione in una rete di sostegno e di formazione può assicurare qualità a questo come ad altri servizi rivolti alla popolazione, soprattutto se si tratta di persone sole, in difficoltà o limitate nella loro autonomia. Dunque riteniamo che debba essere sostenuta la rete sociale e del volontariato e, in essa assicurare accoglienza anche a quelle persone che si trovano in situazione di assistenza o di mancanza di lavoro, se rispondono alle esigenze di assumere un ruolo di volontariato.

4. Il Municipio è disposto a sostenere in tempi ragionevolmente brevi l'introduzione di Attività di Utilità Pubblica nel Servizio anziani soli?

Ribadiamo quanto risposto alla domanda precedente, con l'intento di attivare al più presto delle forme di sostegno alle associazioni che già esistono e che devono essere aiutate a consolidare le esperienze in corso e ampliare il gruppo dei volontari che vi partecipano, anche a persone che possono avere delle difficoltà perché senza lavoro. A tale scopo, durante il mese di maggio il Dicastero ha messo in agenda un nuovo incontro con le associazioni che si interessano della popolazione anziana per continuare il lavoro avviato due anni fa e consolidare la rete di contatti, lo scambio di informazioni e l'avvio di nuove esperienze.

Consigliere Pereira Mestre Ricardo:

Risponde ponendo l'accento che stima molto il municipale Comi Giorgio, per quanto fa per la nostra collettività e soprattutto per questo tema. Non si ritiene soddisfatto, non tanto per la risposta ma per la situazione in cui viviamo ora e per le persone che sono in assistenza. La sua intenzione non era tanto quella di trovare una soluzione ma di tenere viva l'attenzione su queste persone. Racconta un fatto recentemente accadutogli riguardante una persona appena conosciuta e che pensa ben possa riassumere quella che è la situazione di molti altri. Si tratta di un uomo di 55 anni, con alle spalle molte esperienze lavorative (è stato disegnatore delle costruzioni con specializzazione assistente, in seguito ha preso un ristorante del padre dopo che si è ammalato gravemente, ha lavorato per trent'anni nel suo ristorante finché ha dovuto chiudere a causa della crisi). In questo periodo ha sempre avuto un grande occhio di riguardo per le persone in difficoltà impiegandole nel suo ristorante. La situazione attuale l'ha portato a fallire quindi essere in disoccupazione, con conseguente difficoltà di trovare un posto di lavoro, la necessità d'isciversi agli uffici regionali di collocamento che, vista la sua età, ovviamente non s'impegna a fondo per trovare una sistemazione. È peraltro anche padre di una giovane bambina. Tenuto conto dell'esperienza come gestione di un ristorante ha quindi fatto la richiesta a diverse banche per potersi mettere in proprio, (servivano tra CHF 10'000.-- e CHF 15'000.--). Ebbene, nessuna banca, inclusa Banca Stato, gli ha fatto credito, perché disoccupato. A questo punto gli ha voltato le spalle l'economia, anche quell'economia che dovrebbe essere politica. Si è quindi rivolto alle associazioni del micro credito, che aiutano in queste situazioni, ma non ha ottenuto nulla. Il risultato è che quest'uomo si trova solo, ancora una volta non sa cosa fare. Questa situazione la troviamo anche in altre persone in assistenza per le quali contribuiamo a mantenere e delle quali ci lamentiamo. Di fatto a Mendrisio esiste un'Attività di utilità pubblica (AUP) efficiente; afferma di essere

soddisfatto solo in parte perché vorrebbe vedere concretizzati almeno cinque – sei interventi all'anno di AUP, perché comunque vi sono circa 140 - 150 persone in assistenza. Ritiene che da parte del Cantone non vi siano aiuti, solo belle intenzioni, belle parole e rapporti. E' il Comune che deve prendersi carico dei propri cittadini, a fare delle proposte dei progetti alla popolazione.

Municipale Comi Giorgio:

È stata sottoposta un'interpellanza che propone di integrare nel Servizio anziani soli persone in assistenza. Spera di poterne discutere a breve delle imprese sociali e delle forme di sostegno a quelle persone che possono riattivare le proprie competenze se aiutate ad uscire dal momento di difficoltà. Rileva come le persone di 50 - 55 anni hanno ancora diverse difficoltà perché il mercato sembra che non le voglia: non si vogliono i giovani perché senza esperienza o rispettivamente i meno giovani perché costano troppo sul piano sociale. A suo avviso si deve ragionare su progetti che non mettano troppo in relazione l'esigenza della persona anziana con l'esigenza di dare un'occupazione ad una persona, anche perché il concetto di attività di utilità pubblica è inteso a offrire uno spazio di ripresa per la persona, in vista di un possibile re-inserimento professionale. I finanziamenti vanno in quella direzione; si augura di poter trovare nuove forme di lavoro e di poter costruire insieme una nuova struttura sociale.

Il numero dei Consiglieri è ora sceso a 50.

Il Presidente chiede al Consigliere Stanga Daniele se si rimette al testo dell'interpellanza presentata unitamente ai Consiglieri Zocchetti Mauro, Nava Giancarlo, Bianchi Grazia, Gehring Amato Françoise, Maffioletti Tito, Rezzonico Nicola, Pereira Mestre Ricardo, Trento Fiorenza e Luisoni Francesca, pervenuta il 20 marzo 2015, o se vuole darne lettura.

Consigliere Stanga Daniele:

Si rimette al testo e meglio come segue:

INTERPELLANZA

Prima le donne in burqa paragonate a spazzatura (offesa oggetto di una denuncia penale contro Robbiani e al centro di una protesta politica trasversale nel corso di una seduta di Consiglio comunale) poi Natalia Ferrara Micocci "buona" per essere bruciata nel camino. Massimiliano Robbiani ha perso un'altra occasione per tacere e ha messo nuovamente in imbarazzo il comune di Mendrisio offendendo pesantemente la dignità delle donne e richiamando alla memoria di tutti la barbarie nazista. Lo scorso 2 marzo, durante una trasmissione alla RSI, la candidata PLR al Consiglio di Stato Natalia Ferrara Micocci aveva affermato di utilizzare il *Mattino* (settimanale della lega dei Ticinesi) per accendere il camino.

La risposta del municipale, e granconsigliere, di Mendrisio, Massimiliano Robbiani, non si è fatta attendere. Il nostro, via facebook, ha, come al solito, sfoggiato la propria lucidità intellettuale, postando la seguente frase:

"Il Mattino lo mette nel camino...io ci metterei lei...ANCHE SE LE OSSA NON BRUCIANO BENE...MANICO DI SCOPA DI UNA." (citazione tratta da "il Caffè" di domenica 8 marzo). A cui sono seguite, dopo una generale levata di scudi, le solite impacciate scuse.

Al Municipio chiediamo semplicemente:

1. Il collegio municipale ha affrontato al suo interno il caso Robbiani?
2. Il collegio municipale non ritiene che queste esternazioni non solo ledono l'immagine di Mendrisio, ma offendono la carica istituzionale ricoperta?
3. Il collegio municipale intende distanziarsi chiaramente e pubblicamente dal collega di Municipio?
4. Il collegio municipale intende prendere provvedimenti? Se sì, quali?

Con osservanza,

Daniele Stanga (Insieme a Sinistra) primo firmatario

Mauro Zocchetti (Insieme a Sinistra)
 Giancarlo Nava (Insieme a Sinistra)
 Grazia Bianchi (Insieme a Sinistra)
 Françoise Gehring Amato (Insieme a Sinistra)
 Tito Maffioletti (Insieme a Sinistra)

Nicola Rezzonico (PLR)
 Ricardo Pereira Mestre (PLR)
 Fiorenza Trento (PPD)
 Francesca Luisoni (PPD)

Mendrisio 20 marzo 2015

Sindaco Croci Carlo:

Afferma che la risposta all'interpellanza è data dal Municipio, che ha redatto un preavviso collettivo, e che quindi non è un intervento di risposta del suo Dicastero. Anche i termini in cui le risposte sono molto sintetiche, approvano nella sostanza e nella forma dall'Esecutivo.

1. Il collegio municipale ha affrontato al suo interno il caso Robbiani?
Sì.
2. Il collegio municipale non ritiene che queste esternazioni non solo ledano l'immagine di Mendrisio, ma offendono la carica istituzionale ricoperta?
Afferma che si tratta di un'iniziativa chiaramente privata e non istituzionale per cui il Municipio ritiene di non doversi esprimere oltre.
3. Il collegio municipale intende distanziarsi chiaramente e pubblicamente dal collega di Municipio?
Si riallaccia alla risposta alla domanda numero due e ripete che si tratta di un'iniziativa chiaramente privata.
4. Il collegio municipale intende prendere provvedimenti? Se sì, quali?
L'Esecutivo non intende prendere provvedimenti.

Consigliere Stanga Daniele:

A nome personale e quindi non in nome degli altri firmatari si ritiene non soddisfatto delle risposte avute. È vero che si tratta di un'iniziativa privata ma il signor Robbiani comunque copre due cariche pubbliche. Essendo rappresentante della Città di Mendrisio e quindi di tutta la popolazione si aspettava una risposta più esaustiva. Chiude con una battuta e con un'informazione che a dire il vero non serve a nessuno, ma è utile per chiedere scusa ai signori della stampa: è abbonato al quotidiano "La Regione" e al settimanale "L'Informatore" e chiede scusa perché li utilizza per accendere il camino quando sente freddo.

Il Presidente chiede al Consigliere Rossi Davide se si rimette al testo dell'interpellanza presentata unitamente alla Consigliera Trento Fiorenza pervenuta il 30 marzo 2015, o se vuole darne lettura.

Consigliere Rossi Davide:

Legge la seguente interpellanza:



Partito Popolare Democratico e
Generazione Giovani
sezione di Mendrisio
www.ppd-mendrisio.ch

Al Lodevole
Municipio della città di Mendrisio
Cancelleria comunale
6850 Mendrisio

Mendrisio, 30 marzo 2015

INTERPELLANZA

Onorevole Signor Sindaco,
Onorevoli Signori Municipalì,

negli scorsi giorni è diventata ufficiale la notizia della chiusura, a fine estate, dell'ufficio postale in centro Mendrisio e della modifica dei relativi servizi sotto forma di "agenzia postale" presso il punto vendita della Migros di Piazzale alla Valle, distante 150 metri. Questa notizia ha suscitato preoccupazione e malcontento presso i residenti del Borgo e dintorni. Noi ci sentiamo particolarmente vicini ai commercianti del nucleo, come pure a quella fascia di popolazione che, per anzianità o difficoltà di mobilità, vivono questo cambiamento come una grossa preoccupazione.

Con questo atto desideriamo tuttavia fare chiarezza, proprio a favore di queste persone, chiedendo informazioni dettagliate sui reali cambiamenti che comporterà questo passaggio da "sportello della posta" ad "agenzia postale del Borgo" e sui servizi che saranno erogati alla popolazione e ai commerci, con l'intento di poter assicurare quella parte di cittadinanza che sarà maggiormente colpita da questa modifica.

Sulla base di queste considerazioni, e avvalendoci delle facoltà concesse dalla LOC, a nome del Gruppo PPD e GG di Mendrisio ci permettiamo di interpellare il Lodevole Municipio, formulando le seguenti domande:

- Secondo la circolare recapitata a tutti i fuochi il Municipio, dopo aver valutato tutte le alternative possibili, ha ritenuto di sostenere questa soluzione. Chiediamo quindi quali saranno concretamente gli svantaggi e/o i vantaggi per i cittadini che non avranno modo di recarsi allo sportello in stazione?
- Avendo preso parte al tavolo delle trattative il Municipio può chiarire quali sono le motivazioni che inducono il gigante giallo ad applicare questo tipo di politica a Mendrisio, come pure in altri numerosi casi del Cantone e della Svizzera?
- Il Municipio è in possesso di dati o di riscontri relativi ai Comuni dove è già avvenuta una trasformazione di questo tipo? Se sì, può indicarci se sono positivi ed elencare le motivazioni di quelli negativi?
- Il Municipio è in grado di garantire che questa nuova soluzione sarà definitiva e di lunga durata, escludendo la possibilità che in futuro arrivi la notizia di una possibile chiusura anche dell'agenzia?

- Infine, a sapere del Municipio, questa operazione servirà anche a garantire in qualche modo la permanenza della filiale Migros in Piazzale alla Valle?

Ringraziamo per le risposte che ci verranno fornite e porgiamo i più distinti saluti.

In fede

Fiorenza Trento

Davide Rossi

Sindaco Croci Carlo:

Afferma che l'Esecutivo è in grado di poter dare delle risposte a questa interpellanza, anche se è giunta in data odierna, questo perché ha già ricevuto un'interrogazione sul medesimo tema da parte dei Verdi, la cui risposta domani sarà all'ordine del giorno della seduta di Municipio e quindi dispone già di buona parte di queste risposte.

- Secondo la circolare recapitata a tutti i fuochi, il Municipio, dopo aver valutato tutte le alternative possibili, ha ritenuto di sostenere questa soluzione. Chiediamo quindi quali saranno concretamente gli svantaggi e/o i vantaggi per i cittadini che non avranno modo di recarsi allo sportello in stazione?

Il Municipio è stato coinvolto circa un anno fa in questa problematica ed ha offerto tutta una serie di possibili soluzioni con l'intento preciso di voler tenere aperta un'agenzia o uno sportello postale anche nel centro del Borgo, oltre alla stazione. Si è offerta la possibilità di insediarsi, per esempio, negli spazi della Polizia comunale, che si trasferirà nel Centro di Pronto Intervento, nella Filanda, e in Piazza del Ponte, oltre ad aver indicato altri spazi privati. Queste soluzioni immaginate dal Municipio non hanno trovato una risposta favorevole per motivi di funzionalità e di tempistica, perché si sarebbero realizzati troppo tardi per le esigenze della Posta. Sono stati poi informati di questa soluzione trovata presso Migros, ed è stata reputata una soluzione vantaggiosa perché un'agenzia postale comunque resta aperta anche nel centro di Mendrisio. Ricorda che vi sarà la possibilità di effettuare tutta una serie di servizi, come ad esempio quelli di liquidità con la Carta Maestro. Evidentemente per talune persone potranno esserci apparentemente delle difficoltà perché abituati ad andare in banca a prelevare e poi recarsi in posta a fare i pagamenti, ma segnala che oggi la maggior parte dei pagamenti è effettuata per via elettronica, utilizzando sempre meno gli strumenti consueti come quelli della Posta. Afferma che anche in un contesto di sempre maggiore prevenzione e sicurezza la situazione per cui delle persone si muovono con meno mezzi liquidi ma utilizzano queste carte è sicuramente valutata positivamente. Uno svantaggio è che quest'ufficio postale abbassa il baricentro che oggi è in piazza e serve direttamente le due isole pedonali e quindi qualche piccolo disservizio è immaginabile. Nella consapevolezza che l'alternativa a questo trasferimento in Piazzale alla Valle fosse la chiusura completa riteniamo soddisfacente la soluzione prospettata.

- Avendo preso parte al tavolo delle trattative il Municipio può chiarire quali sono le motivazioni che inducono il gigante giallo ad applicare questo tipo di politica a Mendrisio, come pure in altri numerosi casi del Cantone e della Svizzera?

Si tratta di una risposta molto semplice anche se severa, triste e magari anche un po' arida. La Posta è chiamata a perseguire lo sviluppo della rete postale orientata ai bisogni della clientela e alla redditività come richiesto dal Consiglio Federale e questo attraverso un'ordinanza del 29 agosto 2012 che ne disciplina la procedura. La Posta è gestita da dirigenti che portano queste proposte perché devono rispondere ad una richiesta formulata direttamente dal Consiglio Federale.

- Il Municipio è in possesso di dati o di riscontri riguardanti i Comuni dove è già avvenuta una trasformazione di questo tipo? Se sì, può indicarci se sono positivi ed elencare le motivazioni di quelli negativi?
Afferma che il Municipio non dispone di queste informazioni.
- Il Municipio è in grado di garantire che questa nuova soluzione sarà definitiva e di lunga durata, escludendo la possibilità che in futuro arrivi la notizia di una possibile chiusura anche dell'agenzia?
Chiaramente non si possono dare garanzie ma l'Esecutivo è consapevole che questa decisione è presa con un obiettivo a lungo termine, quindi, in abbinamento al supermercato Migros è dell'opinione che ciò possa essere garanzia per un lungo futuro.
- Infine, a sapere del Municipio, questa operazione servirà anche a garantire in qualche modo la permanenza della filiale Migros in Piazzale alla Valle?
Sicuramente l'abbinamento Posta – Migros rafforza entrambi. Afferma che se si ripercorresse il Messaggio che aveva portato il Municipio a questo Consiglio comunale al momento di acquistare Piazzale alla Valle, si potrebbe appurare che tra i motivi vi era anche il fatto che si voleva garantire alla popolazione un approvvigionamento alimentare. Un approvvigionamento alimentare con un servizio postale è sicuramente più competitivo.

Consigliere Rossi Davide:

Ringrazia per la risposta e le rassicurazioni. Auspica che la soluzione sia di lunga durata e che questi cambiamenti non siano di sconvolgimento per la popolazione che ha bisogno di questa nuova Agenzia postale.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere,
il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Per il Consiglio comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Il Verbalista: